

Vedute di Perugia realizzate da Francesco Fiorani nel catalogo Parker

Marco Trinei

LE VEDUTE DI PERUGIA NELLA COLLEZIONE PARKER, OPERA DELL'ATELIER FIORANI

Marco Trinei

Giugno 2021

I fratelli Fiorani, fotografi a Perugia.

Egisippe Fiorani, nato a Perugia il 10 aprile 1845, fu uno tra i primi fotografi ad aprire uno studio fotografico professionale nel capoluogo umbro. L'atelier era ubicato al n. 10 di via Benincasa, e fu inaugurato il 20 ottobre 1863, quando Egisippe aveva appena diciott'anni. Nell'inserzione pubblicata sul giornale "La gazzetta dell'Umbria"¹ per annunciare l'avvio della nuova attività, venivano reclamizzati ritratti "nella grandezza del biglietto da visita" a prezzi concorrenziali.

È probabile che lo studio fosse specializzato in questo tipo di formato: il timbro "Egisippe Fiorani - Perugia" compare sul dorso di diversi ritratti realizzati in formato carte de visite. Non sono stati viceversa ritrovati ritratti in altri formati fotografici o vedute commercializzati con questo marchio. Non sappiamo per quanto tempo Egisippe diresse l'atelier di via Benincasa. Sicuramente per non più di otto anni, dal momento che, come attestato dall'archivio storico dell'anagrafe del Comune di Perugia, egli trasferì la propria residenza a Roma il 20 luglio 1871.

Si può ritenere che Egisippe fosse coadiuvato nella gestione dell'atelier fotografico perugino dai suoi fratelli minori Francesco, Angelo e Armene. Questi infatti risultano a loro volta registrati all'anagrafe storica del Comune di Perugia con la qualifica di fotografi. In particolare il secondogenito Francesco, nato il 25/01/1850, aveva manifestato un precoce talento per la fotografia ottenendo all'età di appena 17 anni il brevetto per una tecnica di sua invenzione denominata "*riproduzioni in fotografia senza macchina*"².

Non si hanno riscontri del fatto che Francesco e gli altri fratelli abbiano assunto la gestione dello studio perugino dopo la partenza di Egisippe per Roma. I ritratti fotografici con l'originario marchio di Egisippe (tra l'altro mai aggiornato nonostante il dinamismo grafico della concorrenza) risultano, in ambito perugino, gli unici in cui compaia il cognome Fiorani. Appare quindi probabile che l'attività ritrattistica di questa famiglia si sia esaurita nel giro di pochi anni e non sia continuata dopo la partenza di Egisippe.

¹ La Gazzetta dell'Umbria, 14/10/1863.

² Il brevetto è elencato nell'*Annuario scientifico ed industriale*, di Francesco Grispigni, Luigi Trevellini, Giovanni Celoria, Francesco Denza, Arnoldo Usigli, Augusto Righi, Editori della biblioteca utile, Milano, 1868, pag. 583.

Francesco Fiorani tornò tuttavia sulla scena fotografica perugina alcuni anni più tardi, stavolta nel campo del vedutismo. Intorno alla metà degli anni settanta dell'Ottocento, il marchio "F. Fiorani", riconducibile a Francesco, comparve su una serie di vedute di Perugia destinate al mercato turistico locale. Le stampe risultano realizzate tutte più o meno nel "formato mezzano" (18 x 25 cm.) che all'epoca rappresentava lo standard per la veduta fotografica. Alcune stampe recano sul bordo inferiore una fascetta dove è ospitata la didascalia nonché, talvolta, la dichiarazione commerciale "F. Fiorani" ed il numero di catalogo.

Le didascalie risultano di due tipi. Uno vede l'utilizzo di una didascalia scritta a mano, in corsivo, preceduta talvolta da un numero di catalogo e dal nome del fotografo. Nel secondo tipo la descrizione è composta con caratteri a stampa e di norma risulta preceduta dalla numerazione e dalla dicitura "F. Fiorani fot.". Il numero di catalogo compare talvolta anche all'interno dello spazio occupato dall'immagine. La numerazione delle lastre delle fotografie note risulta compresa tra 104 e 184. La lastra n. 104 è tuttavia relativa ad Assisi, mentre la prima conosciuta con un soggetto di Perugia è la n. 115. Si può quindi supporre che le vedute messe in commercio in questa fase da Francesco Fiorani non superino il centinaio. Di queste, quelle con numerazione più bassa potrebbero essere dedicate ad Assisi mentre le altre sarebbero relative alla città di Perugia.



Figura 1 Ritratto in formato Carte de visite realizzato da Egisippe Fiorani. Stampa all'albumina.

Le vedute di Perugia realizzate da Fiorani ottennero lusinghieri apprezzamenti: quando, nel marzo 1876, furono esposte in Piazza del Papa, il settimanale "Il Paese" le incoronò come *"le migliori che sieno state fatte sino ad ora"* giudicandole non *"inferiori nemmeno a quelle sì celebri dell'Alinari di Firenze"*³.

Nonostante i positivi riscontri sulla stampa locale, Roma continuava a rappresentare un polo di attrazione irresistibile per i membri della famiglia Fiorani. Nel 1877 Angelo e Armene raggiunsero il fratello Egisippe nella capitale. Ben presto venne anche il turno di Francesco che nel 1879 si trasferì a sua volta a Roma. Qui continuò una fortunata carriera di fotografo gestendo, nel 1888, un proprio atelier via Calamatta per trasferirsi l'anno successivo al n. 80 di Via dell'Arancio e, dal 1894 al 1904 in via di Porta Castello 28. Infine uno studio fotografico a nome di Francesco Fiorani risulta attivo in via Principe Umberto 248 dal 1906 al 1913⁴.

Il catalogo Parker del 1879

Nato a Londra nel 1806, John Henry Parker, studioso di architettura gotica ed arte medievale, inizialmente svolse un'attività di librario-editore ad Oxford per poi orientare i suoi interessi verso

³ "Il Paese, 25 marzo 1876.

⁴ A proposito del periodo romano di Francesco Fiorani ci riferisce Piero Becchetti: *"Il suo nome compare la prima volta nella Guida Monaci del 1888, dove è indicato come operante in «via Calamatta lett. B». Nel 1889 si trasferisce in via dell'Arancio 80 «presso il ponte di Ripetta, all'angolo delle Colonne Borghese» e dal 1894 al 1904 in via di Porta Castello 28. Ha anche un piccolo studio nella «baracca» di piazza Guglielmo Pepe 35, indicato nella Guida Monaci del 1901 come «ditta». Un'altra ditta Francesco Fiorani è attiva in via Principe Umberto 248 dal 1906 al 1913. Francesco Fiorani è anche autore di una serie di vedute di Roma eseguite verso il 1890 circa".* (*La fotografia a Roma dalle origini al 1915*, Ed. Colombo, Roma 1983, pag. 307.

l'archeologia durante i diversi soggiorni effettuati a Roma nel corso della seconda metà dell'Ottocento. Il suo interesse per l'archeologia classica lo condurrà nel 1865 a divenire uno dei soci fondatori della British and American Archaeological Society of Rome, nella quale ebbe per molti anni il ruolo di vicepresidente. Nel 1877, Parker oramai anziano, interromperà la consuetudine dei suoi soggiorni romani, ritornando ad Oxford per occuparsi della direzione dell'Ashmolean Museum of History and Archeology fino alla sua morta avvenuta nel 1884.

Uno dei principali progetti portati avanti da Parker fu la creazione di un archivio contenente immagini fotografiche dei monumenti e opere d'arte presenti principalmente nella città di Roma e nelle sue vicinanze, ma anche nei luoghi dell'antica Etruria e della Toscana, spingendosi fino all'Adriatico ed all'area napoletana. Per la realizzazione delle riprese fotografiche, effettuate sotto la sua direzione, si avvale di diversi fotografi tra i quali figurano i professionisti romani Carlo Baldassare Simelli, Francesco Sidoli, Adriano De Bonis e Filippo Spina.

Nel corso della costituzione della collezione fotografica, Parker realizzò diversi cataloghi contenenti l'elenco dei soggetti rappresentati. L'ultimo, pubblicato nel 1879 con il titolo *A catalogue of three thousand three hundred photographs of antiquities in Rome and Italy*⁵, conteneva una lista di 3.391 riprese raccolte nell'arco di un trentennio.

Presso la biblioteca dell'Institut National d'Histoire de l'Art (INHA) di Parigi è conservata una copia del catalogo Parker del 1879 al quale sono state aggiunte ulteriori 31 pagine manoscritte. Queste costituiscono un ampliamento del catalogo, con l'inserimento nell'elenco di ulteriori 665 soggetti la cui numerazione è consecutiva a quella del catalogo a stampa e va dal n.3392 al n.4056. Delle 665 voci aggiuntive, ben 104 (comprese tra i numeri 3392 e 3494 nonché tra i numeri 3521 e 3523), sono relative alla città di Perugia. Restando in Umbria, le voci dal numero 3495 al 3507 più i numeri 3519 e 3520 riguardano la città di Assisi, il numero 3508 è relativo a Foligno, i numeri 3907, 3908 e 3909 a Norcia, il numero 4056 alla Cascata delle Marmore.

Presso l'INHA sono conservati anche 33 album contenenti stampe fotografiche all'albumina di tutti i soggetti inventariati nel catalogo, inclusi quelli inseriti nell'appendice manoscritta⁶. Le

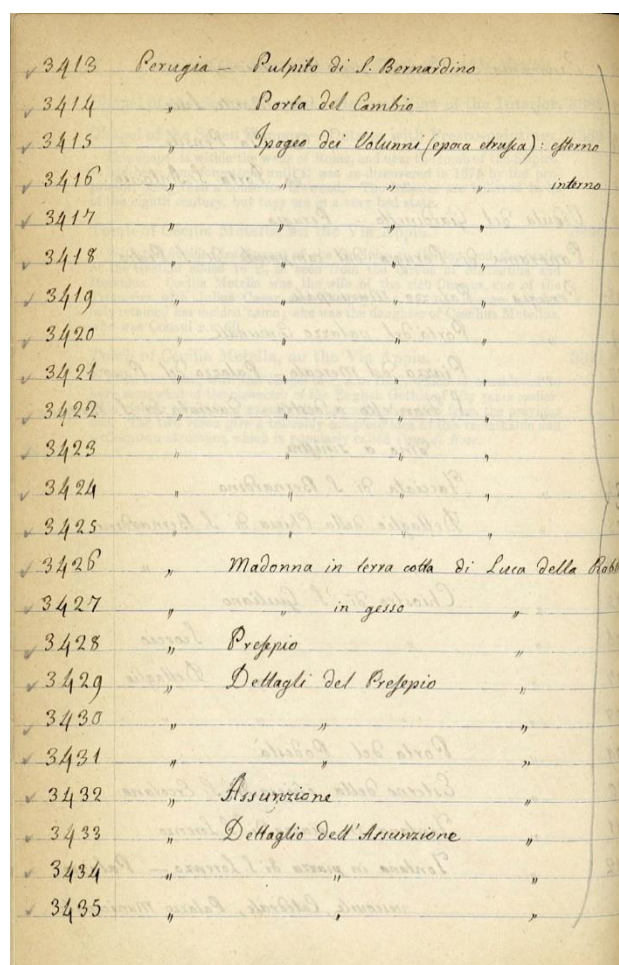


Figura 2 Pagina manoscritta relativa a Perugia tratta dall'integrazione al Catalogo Parker del 1879.

⁵ *A catalogue of three thousand three hundred photographs of antiquities in Rome and Italy with dates, historical or approximative, and a general index*, Londra, Edward Stanford, 1879.

⁶ Il catalogo e gli album di Parker furono acquistati dal INHA nel novembre 1913, all'asta degli oggetti appartenuti a Eugen Schweitzer, collezionista di Berlino.

stampe relative a Perugia sono riunite nell'album n. 31 della collezione INHA⁷, che risulta interamente dedicato alla città umbra. Quelle relative alla città di Assisi sono inserite nell'album n. 29⁸.

L'insieme delle stampe relativa a Perugia contenute nell'album n. 31 costituiscono un insieme omogeneo ed organico che riproduce i principali monumenti, vedute e opere d'arte della città. L'album si apre con 7 vedute generali della città, seguite da un repertorio dei principali monumenti. Seguono alcuni gruppi di riprese aventi per focus i reperti dell'Ipogeo dei Volumni, le sculture dell'Oratorio di S. Bernardino, il coro della Basilica di San Pietro e il Collegio del Cambio. L'album si conclude con quattro immagini di Perugia di formato minore e cronologicamente antecedenti (lo stato dei luoghi le colloca negli anni 60), non omogenee e probabilmente estranee al restante materiale fotografico.

Confronti

Purtroppo non sono molte le stampe fotografiche di Francesco Fiorani giunte fino a noi complete della fascetta contenente la dichiarazione commerciale, così da consentire una attribuzione certa. Di seguito procediamo al confronto tra tutte le albumine disponibili che presentino il marchio di Francesco Fiorani con i corrispondenti soggetti conservati nell'album n. 31 della collezione INHA.



Fig. 3/a – 168 Fiorani fot. - Perugia, Arco Etrusco

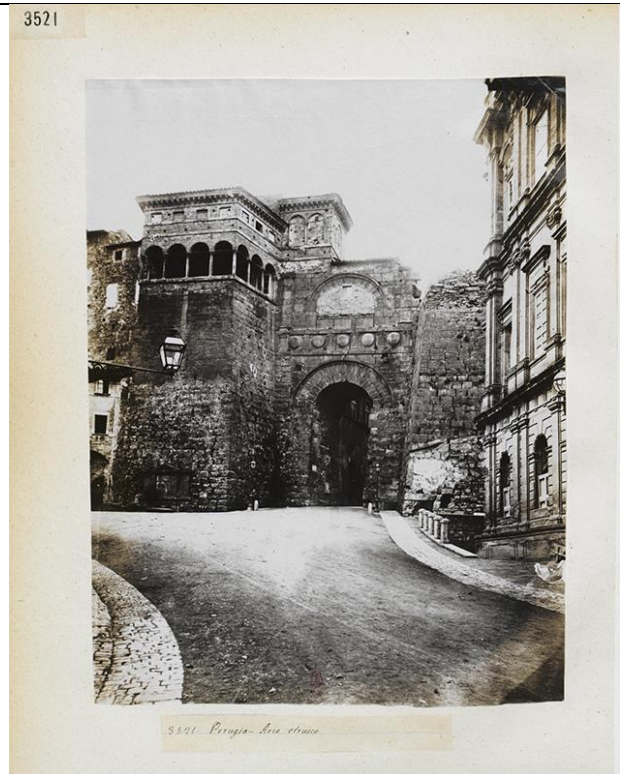


Fig. 3/b – 3521 Perugia, Arco etrusco

⁷ Rif. 4 Phot 002 (31) – “Italie, architecture, art religieux – Perugia”.

⁸ Rif. 4 Phot 002 (29) – “Italie, architecture, art religieux – Benevento, Subiaco, Terni, Ferentino, Alatri...”.

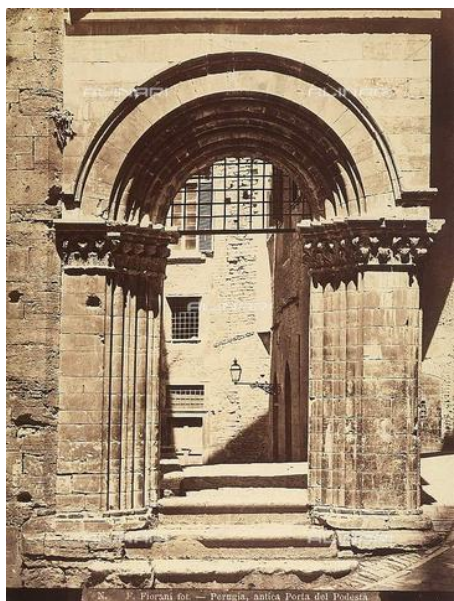


Fig. 4/a - N. F. Fiorani fot. Perugia, antica Porta del Podestà.

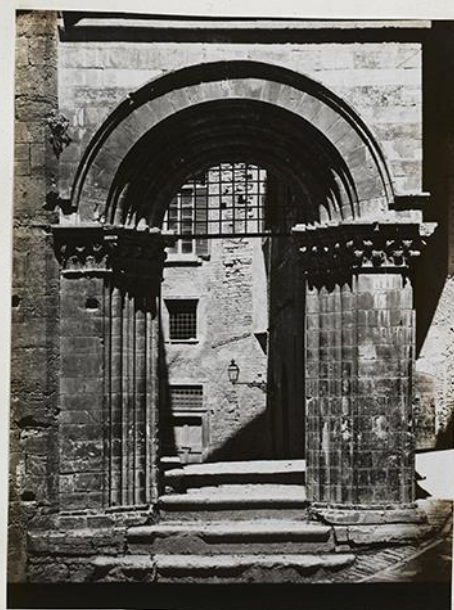


Fig. 4/b – 3409 Perugia - Porta del Podestà.



Fig. 5/a – 164 Fiorani fot. Perugia Chiesa di S. Ercolano



Fig. 5/b – 3410 - Esterno della chiesa di S. Ercolano in Perugia

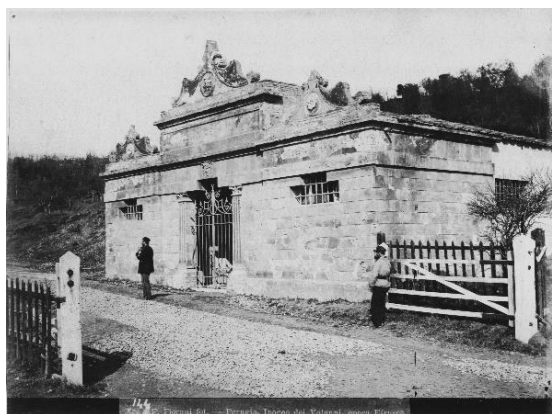


Fig. 6/a – 144 - Fiorani fot. - Perugia, Ipogeo dei Volumni, opera Etrusca



Fig. 6/b – 3415 – Perugia, Ipogeo dei Volumni, opera etrusca



Fig. 7/a – 134 Fiorani fot. - Perugia, Panorama



Fig. 7/b – 3397 Panorama di Perugia dal Campanile di S. Pietro,



Fig. 8/a – 162 Fiorani fot. - Perugia, Panorama



Fig. 8/b – 3392. Panorama di Perugia preso dall'Università



Fig. 9/a - 104 Fiorani fotografo Perugia –Porta della Chiesa di S. Francesco in Assisi



Fig. 9/b - 3496 – Assisi – S. Francesco – Porta inferiore.

Appare evidente che, in tutti i casi esaminati, le immagini presenti nella collezione Parker corrispondono ai negativi realizzati dal fotografo perugino. La stessa correlazione si riscontra anche nel confronto tra l'immagine in fig. 9/b, contenuta nell'album INHA n. 29, e l'unica immagine nota di Assisi dotata di fascetta con la firma di Francesco Fiorani.

CONCLUSIONI

Non sappiamo per quali ragioni Francesco Fiorani abbia deciso di lasciare Perugia nel 1879 interrompendo l'attività fotografica che vi aveva svolto. Sappiamo però che poco dopo il trasferimento del fotografo perugino a Roma, Parker aggiunse l'appendice manoscritta al proprio catalogo del 1879 inserendovi una serie di soggetti relativi a Perugia ed Assisi che, in tutti i casi che abbiamo potuto verificare, utilizzano le riprese realizzate Fiorani. Non appare azzardato ipotizzare che, a seguito del trasferimento, Fiorani abbia deciso di liberarsi dell'archivio fotografico relativo a Perugia trovando in Parker un editore interessato alla sua acquisizione.

Possiamo quindi concludere che Parker acquisì le lastre fotografiche realizzate da Fiorani in Umbria integrandole nella propria vasta collezione. A tal fine l'editore romano provvide ad aggiungere i numeri del proprio catalogo sulla lastre di Fiorani, sostituendo quelli eventualmente già presenti.

Tra il 1879 ed il 1880 Parker ebbe tempo di commercializzare le vedute di Perugia ricevute da Fiorani. In un album di viaggio datato 1880 conservato nella collezione dell'autore, è contenuta la fotografia riportata in fig. 5/a dedicata alla Chiesa di S. Ercolano. Questa mostra sia l'originale fascetta di Fiorani con il relativo numero di catalogo, sia il nuovo numero 3410 aggiunto da Parker nel corpo dell'immagine. Il viaggiatore che realizzò l'album ebbe quindi modo di acquistare la fotografia poco dopo che la corrispondente lastra era stata acquisita nella collezione Parker ma non ancora completamente aggiornata.

Probabilmente il fondo di lastre di Fiorani seguì il triste destino della collezione Parker: riunita da Pompeo Molins nello studio di palazzo Negrone Caffarelli in Via Condotti fu qui completamente distrutta nel disastroso incendio dell'agosto 1893. Grazie agli album conservati presso l'INHA abbiamo tuttavia la possibilità di conoscere non soltanto la collezione fotografica Parker, ma anche di recuperare un insieme consistente della produzione vedutistica che, intorno al 1875, il fotografo Francesco Fiorani volle dedicare alla sua città natale prima di lasciarla per sempre.

Riferimenti bibliografici:

- Bruno Brizzi, *Roma cento anni fa nelle fotografie della raccolta Parker*, Roma, 1975.
- *Un Inglese a Roma 1864-1877. La Raccolta Parker nell'Archivio Fotografico Comunale*, Roma, 1989.
- Piero Becchetti, *La Fotografia a Roma dalle origini al 1915*, Roma, 1997.
- Marco Trinei, *Fotografie e fotografi di Perugia 1850 – 1915*, Perugia, 2016.
- Maria Francesca Bonetti, *I cataloghi Parker (1867-1879) e l'esemplare dell'INHA (post 1879): la struttura di un ampio reportage su Roma*, in *Un patrimonio da ordinare: i cataloghi a stampa dei fotografi*, a cura di Pierangelo Cavenna e Francesca Mambelli, Bologna, 2019.
- Jean Philippe Garric, *La raccolta Parker dell'INHA nella gestione di Pompeo Molins (post 1879) e la produzione fotografica romana*, in *Un patrimonio da ordinare: i cataloghi a stampa dei fotografi*, a cura di Pierangelo Cavenna e Francesca Mambelli, Bologna, 2019.